

FIRENZE

L'indagine Agli atti della Procura anche le censure dell'Agenzia delle Entrate all'istituto torinese: "Danni al sistema bancario"

Soldi all'amico del mafioso: accuse a Unicredit e Intesa

Il colosso milanese

Nei verbali le riunioni con Mercuri, factotum di Palenzona, per finanziare l'imprenditore Bulgarella

» **ANTONIO MASSARI**

L'inchiesta della Procura di Firenze sull'imprenditore Andrea Bulgarella è anche un atto d'accusa contro due colossi del sistema bancario: Unicredit e Intesa Sanpaolo. E non soltanto perché il vicepresidente di Unicredit, Fabrizio Palenzona, è indagato con Bulgarella per associazione a delinquere finalizzata alla truffa, all'appropriazione indebita e all'autoriciclaggio. Ad aggravare il quadro è la relazione che l'Agenzia delle Entrate ha depositato ai pm, basata sui documenti raccolti dal Ros dei carabinieri di Firenze, guidato dal colonnello Domenico Strada.

EPPURE, IL TRIBUNALE del Riesame, in prima battuta, aveva giudicato l'inchiesta carente, bocciando il decreto di perquisizione della Procura. Bulgarella era stato giudicato scervo dai sospetti di vicinanza agli ambienti mafiosi, come contestato invece dall'accusa, alla luce degli ulteriori documenti prodotti dai pm e dal Ros. Come una lettera del 1995, firmata da Adriana Lombardino, moglie di Paolo che, scrivono gli inquirenti, è di "accertata appartenenza quale uomo d'onore della famiglia di Mazara del Vallo". Dopo il suo arresto, la signora Lombardino scrive a Bulgarella, parlando del ma-

rito che ritiene ingiustamente accusato: "A volte ci penso a mio marito mafioso! Un uomo grande e grosso con un cuore da bambino". Chiede sostegno: "Mi vedo costretta a chiedere aiuto, e ho pensato a lei che conosco bene per la sua umanità e la sua intelligenza". E ancora: "Una volta che sono venuta ed eravamo pure in questa situazione, lei mi presentò a qualcuno dicendo 'questa è la moglie del mio migliore amico'. Amo pensare che sia ancora così". Gli inquirenti hanno verificato che l'autrice della lettera è Adriana Faraci, moglie di Paolo Lombardino, che suo marito era stato arrestato nel 1993 e soprattutto che la figlia della coppia è stata poi assunta, per due anni, in un'azienda di Bulgarella. La Cassazione ha poi annullato l'ordinanza del Riesame, che ora dovrà pronunciarsi di nuovo.

I pm di Firenze ipotizzano che il numero due di Unicredit, Fabrizio Palenzona, abbia agevolato Bulgarella con l'aiuto di Roberto Mercuri, suo braccio destro, che pur avendo un ufficio nella sede centrale della banca, non è mai stato dipendente di Unicredit. Roberto Poli, dirigente dell'istituto, mette a verbale: "Ho conosciuto Mercuri in un incontro nell'ufficio di Massimiliano Fossati (dirigente Unicredit, ndr). Erano presenti oltre a me, Fossati, Mercuri... e un ingegnere del gruppo Bulgarella... l'incontro è stato introdotto e condotto da Mercuri che ho conosciuto in questa circostanza... lo conoscevo come assistente del Dr. Palenzona in Unicredit".

L'Agenzia delle Entrate annota: "I vertici Unicredit, nella figura di Palenzona, a cui far riferimen-



to Mercuri... a partire dalla fine del 2014, iniziano a interessarsi alla pratica Bulgarella assumendo una linea più morbida". Ma è il ruolo di Intesa - creditrice di 13,5 milioni nei confronti di Bulgarella - quello che l'Agenzia ritiene più grave. Per consentire a Unicredit di erogare ulteriori finanziamenti a Bulgarella, già esposto per oltre 50 milioni e che da anni ha problemi a pagare le rate, è necessario che Intesa cambi idea sulla decisione, fondata, di declassare la posizione del costruttore trapanese da "incaglio" a "sofferenza", un tipo di credito che quasi certamente la banca non rivedrà.

L'AGENZIA PARLA di "un *modus operandi* non ispirato a principi di prudenza e diligenza, come richiederebbe la gestione di posizioni complesse, ma piuttosto fondato sull'esistenza di "buoni" rapporti interpersonali tra i vertici societari". Su input di Unicredit, Intesa ribalta la propria decisione, evitando che Bulgarella venga registrato dalla Centrale Rischio della Banca d'Italia come un debitore a cui non si può più dare credito. "Per Intesa la revoca della segnalazione a sofferenza avvenuta nel marzo 2015 rappresenta il fatto più rilevante in termini di gravità. Tale operazione risulta priva di fondamento, seppur tecnicamente possibile, effettuata al solo fine di soddisfare una irrituale richiesta di Unicredit". Nascondendo alle altre banche quanto grave fosse la situazione del gruppo Bulgarella, osserva l'Agenzia delle Entrate, "Intesa, per stessa ammissione del personale interno, ha creato il presupposto per l'erogazione di nuova finanza a soggetti che invece non risultavano meritevoli... tale condotta quindi è stata idonea a danneggiare l'intero sistema bancario". Un comportamento che può "rientrare nella fattispecie di concessione abusiva del credito".

Il rapporto tra Palenzona e Mercuri non si è mai interrotto: il vicepresidente di Unicredit ha da poco nominato Mercuri amministratore delegato di una società da lui presieduta, la Faiservice, cooperativa di autotrasportatori con sede a Cuneo.



Chi è



Andrea Bulgarella è un costruttore trapanese trapiantato a Pisa, ritenuto vicino a uomini dei clan di Mazara del Vallo legati anche a Messina Denaro

L'inchiesta
Secondo i pm di Firenze, Unicredit ha finanziato indebitamente Bulgarella, ignorando la sua esposizione, per volontà del vicepresidente, Fabrizio Palenzona. E Intesa l'avrebbe agevolato declassando la sua posizione debitoria